

# millionaire

*Leggete, studiate, lavorate  
sempre con ETICA e PASSIONE.  
Ragionate con la vostra testa  
e imparate a dire di NO.  
Siate RUBELLÍ per giusta causa.  
Difendete sempre la NATURA e i più deboli  
Non siate conformisti  
— e non accodatevi al carro del vincitore.  
Siate FORTI e siate LIBERÍ  
altrimenti quando sarete vecchi e deboli  
rimpiangerete le montagne  
che non avete salito  
e le BATTAGLIE  
che non avete combattuto.*



MARIO RIGONI STERN



# m

## Lettera a mio figlio

sulla vita, il lavoro e tutto quanto

Abbiamo chiesto a 16 personaggi del mondo dell'imprenditoria, del giornalismo e delle startup di scrivere una "Lettera a mio figlio". Il risultato? 16 bellissime pagine che valgono per ognuno di noi

*Leggete, studiate, lavorate  
sempre con **ETICA** e **PASSIONE**.  
Ragionate con la vostra testa  
e imparate a dire di **NO**.  
Siate **RIBELLI** per giusta causa.  
Difendete sempre la **NATURA** e i più deboli.  
Non siate conformisti  
e non accodatevi al carro del vincitore.  
Siate **FORTI** e siate **LIBERI**  
altrimenti quando sarete vecchi e deboli  
rimpiangerete le montagne  
che non avete salito  
e le **BATTAGLIE**  
che non avete combattuto.*

MARIO RIGONI STERN

a cura di Eleonora Chioda, [e.chioda@millionaire.it](mailto:e.chioda@millionaire.it)







### PERCHÉ LO ABBIAMO SCELTO

È una delle personalità più influenti nel mondo digitale. Riccardo Zacconi è il co-founder ed ex CEO di King Digital Entertainment, la società che ha creato *Candy Crush*, uno dei giochi più di successo nella storia delle App. Nel 2014 ha portato la sua King a Wall Street. A fine 2015 Zacconi l'ha venduta al colosso americano di videogiochi Activision per 5,9 miliardi di dollari. Da tempo punta sull'educazione delle nuove generazioni e oggi sta costruendo una scuola per l'Italia che trasformi i talenti digitali in imprenditori di successo. Si chiama 42Roma Luiss (<https://42roma.it>).

**Riccardo Zacconi**, imprenditore e venture capitalist

## DOPO OGNI PASTO, CAMMINA!

Gli insegnamenti di mio padre e di mia madre hanno influenzato enormemente la mia carriera e la mia vita. E io ora voglio trasmetterli a te. Mio padre mi ha insegnato a pensare sempre con la mia testa, a essere forte e coraggioso ("Fammi essere sempre forte, coraggioso e intelligente" era parte della mia preghiera quotidiana). Mia madre mi ha insegnato a trattare gli altri con rispetto e a non mollare mai (*never give up*). Lei insisteva sull'importanza di fare sport. Diceva: «Vai a fare una passeggiata dopo ogni pasto, non importa se ti senti stanco». Questo è stato il miglior modo per me per eliminare lo stress e avere una mente lucida anche nei momenti più difficili della mia carriera.

*Riccardo Zacconi*

**Bibiana Ferrari**, imprenditrice

## «Ognuno di noi deve fare la propria parte»

**CARISSIME PETRA ED ELENA,**

scrivo a voi una lettera che vorrei indirizzare a tutti i giovani di questo particolare momento storico. Abbiamo bisogno gli uni degli altri ancora più di prima! Noi genitori abbiamo la responsabilità e il dovere di darvi certezze, voi avete la responsabilità di muovervi con consapevolezza e rispetto dell'altro. Ognuno deve capire di dover fare la sua parte, senza più demandare ad altri ciò che si deve fare in prima persona. Non abbiamo idea di come fecero i nostri bisnonni e i nostri padri all'epoca della Spagnola nel 1918 e dell'Asiatica nel 1957: ma ci sono riusciti. E ce la faremo anche noi! Come dice Draghi, occorre "Un buon Pianeta, non solo una buona moneta". In tempo di *Recovery Plan*, di nuovo Governo e di transizione ecologica, dobbiamo essere ottimisti e considerare questo periodo come una opportunità di transizione ecologica e sociale. Non c'è più posto né per chi non fa della comprensione e della disponibilità il suo metro di misura, né per chi, singoli e aziende, non agisce secondo principi di sostenibilità. Ed è con questo spirito che vi invito ad affrontare le sfide lavorative, con il coraggio e la determinazione di chi davvero può fare il cambiamento. "Da ognuno secondo le sue disponibilità a ciascuno secondo le sue necessità", è una frase che esprime un concetto più attuale che mai. Sono con voi!

*Mamma* (Bibiana Ferrari)

### PERCHÉ L'ABBIAMO SCELTA

Bibiana Ferrari, fondatrice di Relight, diventata oggi Treee: azienda riconosciuta e premiata come una delle migliori in campo ambientale, specializzata nel recupero e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Nel 2011 è stata insignita dal Presidente Napolitano del titolo di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica.





**Andrea Illy**, imprenditore

«L'unica cosa che conta è l'etica. Significa altruismo, responsabilità, virtù»

## AMATISSIME BIONDE,

Vi scrivo questa lettera in un momento di transizione epocale. Dalla fine di un periodo di sviluppo esponenziale iniziato con la Rivoluzione industriale, che ha portato benessere, ma anche molti squilibri, siamo all'inizio di una nuova società in cui lo sviluppo socio-economico e quello socio-ecologico, finalmente convergeranno. Questa transizione è vitale: se non la realizziamo andremo incontro alla distruzione sia del Pianeta sia della nostra specie. Ma è tutt'altro che fatta. Impiegherà infatti almeno tutto il secolo e dovrà superare ostacoli che potranno sembrare insormontabili. Oggi più che mai, tutti dobbiamo contribuire al cambiamento della società, a partire dai suoi fondamenti che sono: **democrazia, economia e tecnologia.**

**Democrazia.** Non c'è alternativa alla democrazia in un mondo civile. Oggi è in profonda crisi perché non riesce più a creare fiducia, a causa della difficoltà a gestire la complessità del mondo. I giovani hanno però un enorme potere per renderla più efficace e più veloce, grazie alla digitalizzazione che permette di comunicare a tutto campo. Non si deve né strumentalizzare né sprecare questo potere, ma usarlo per creare una società migliore.

**L'economia,** senza la quale non potremmo investire nella conoscenza e nella tecnologia necessarie per salvare il mondo. Dev'essere più etica, ecologica, inclusiva, salutare. Soltanto la transizione energetica e la rigenerazione del capitale naturale possono ricreare la sostenibilità e la prospettiva di futuro, creando benessere per tutti.

**La tecnologia,** che fino a oggi ci ha consentito di adattarci all'ambiente, da oggi dovrà guarirlo. È vitale innovare, a tutto campo, in



tutte le discipline, come mai prima d'ora. La vostra generazione è chiamata all'ardua sfida di salvare il mondo, ma sono molto fiducioso che abbia le capacità per farlo.

**La ricetta segreta si chiama leadership.** Il primo ingrediente della leadership ci è stato tramandato da vostro nonno, mio padre Ernesto: l'ultima frase che mi disse prima di lasciarci fu: **“Ho riflettuto molto nella mia vita e sono giunto alla conclusione che l'unica cosa che conta è l'etica”.** Etica significa altruismo, dunque amore per il prossimo e riconoscere che la nostra libertà finisce dove inizia quella degli altri. Etica è responsabilità nell'agire, agire, non stare a guardare, per contribuire a costruire un mondo migliore per noi e per le generazioni future. “Coltivare le virtù”, come insegnatoci dagli antichi greci, per raggiungere l'*eudemonia*, ossia la felicità (da non confondere con la gioia o il piacere). Il secondo ingrediente della leadership è la competenza, intesa come conoscenza e capacità organizzative. Studiate, studiate incessantemente, perché non c'è limite ai traguardi che si possono raggiungere.

Gli ultimi due ingredienti della leadership sono **vision ed execution:** non smettete mai di perseguire i vostri sogni, date l'esempio con il vostro coraggio e il vostro lavoro, motivate e coinvolgete altre persone in sfide sempre più alte. Così, come imprenditrici e cittadine del mondo, farete la vostra parte nell'avvicinare l'umanità al sublime, dando un futuro ai vostri figli e un senso alla vostra vita, e a quella di tutti coloro che trascinerete. In bocca al lupo. E se avete bisogno di me... ci sono.

*Papi* (Andrea Illy)

### PERCHÉ LO ABBIAMO SCELTO

Andrea Illy, 56 anni, presidente di illycaffè. L'azienda, fondata a Trieste nel 1933, è tra i brand di caffè più diffusi nel mondo, presente in 140 Paesi. È l'unica azienda italiana tra le **World's Most Ethical Companies 2021**. I meriti? Promuove il cambiamento e agisce secondo principi di sostenibilità e integrità. Andrea Illy ha 3 figlie femmine: Micaela e Jaqueline, imprenditrici rispettivamente nel settore digitale e marketing, e Andrea Dominique, consulente.



**Giulio Cesareo**, imprenditore

«La vita è sorprendente, spesso difficile, ma se la sappiamo leggere è sempre meravigliosa»

CARI ANNA CHIARA E DAVIDE,

pensando a quali insegnamenti vorrei trasmettervi per costruire il vostro futuro, mi sono subito venute in mente le poche parole che hanno sempre guidato le mie azioni: conoscenza, coerenza, umiltà, rispetto e coraggio. E come io abbia sempre provato a coniugarle con l'esempio di vita.

La mia carriera è stata disegnata attorno alla **CONOSCENZA**, declinata in due famiglie di variabili. La prima *hard*, basata sull'*education*: grandi scuole, studi difficili (Politecnico di Milano, Bocconi, Stanford) ed esperienze di lavoro lontano da casa (Stati Uniti, Francia, Napoli) dove viaggiare era la norma e restare l'eccezione. La seconda *soft*, basata sulla resilienza intesa come capacità di imparare sempre dalle esperienze, anche e soprattutto da quelle traumatiche e non pianificate, oltre che sulla continua e instancabile curiosità. Il tutto guidato e dominato dalla **COERENZA** che emerge da un patto non scritto tra me e il lavoro, che per me vale molto più del contratto firmato con la propria azienda. Patto che ho sempre rispettato.

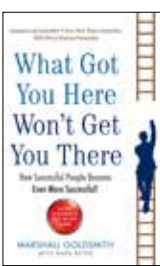
Il mio patto è semplice. Dice:

“Qualunque cosa tu faccia, non deve essere in contrasto con le basi profonde della tua visione della vita, con i tuoi desideri, con i tuoi principi”.

Se la società per la quale si lavora ha un modo di operare che si allontana troppo dai propri principi, se il contesto chiede azioni che divergono dal cammino che vorresti percorrere, è opportuno chiedere di fare altro. E se non si è ascoltati, forse è arrivato il momento di cambiare.

Marshall Goldsmith, nel 2007 ha scritto un libro

intitolato *What got you here won't get you there*, che tratta in modo stupendo le inattese vie della crescita personale. Un aspetto che non può essere sottovalutato da chi si prepara ad assumere responsabilità e a



governare realtà complesse. Non esiste più da molto tempo “l'impiego a vita”, ma bisogna lavorare duramente e con impegno sulla propria “impiegabilità a vita”, senza dimenticarsi quella delle persone che lavorano per noi. Sta infatti esplodendo il divario tra la conoscenza esistente e quella posseduta. Cresce continuamente la quota di ciò che non si sa e soprattutto... di quello che non si sa di non sapere. Per darvi anche un'idea numerica di questo incredibile vortice: l'economista francese Jacques Attali nel suo *Breve storia del futuro* sostiene che il sapere disponibile nel 2030 raddoppierà ogni 72 giorni.

Poi c'è un'altra persona a cui devo molto: è Alfredo Ambrosetti, che scrive: “Il mestiere del leader non è mai stato così difficile. Il leader oggi deve avere:

- Una grande capacità di visione del futuro resa necessaria dalla discontinuità.
- Una grande rapidità realizzativa imposta dall'accelerazione.





### PERCHÉ LO ABBIAMO SCELTO

**Ingegnere-imprenditore, ha puntato tutto sulle potenzialità del grafene, materiale dalle applicazioni rivoluzionarie. Ha costruito a Como un impianto produttivo innovativo, tecnologico. Il primo in Europa. Giulio Cesareo è il fondatore e Ceo di Directa Plus. Ha due figli. Anna Chiara, 19 anni, e Davide, 26, che: «Il giorno dopo la vostra chiamata per questa lettera ha affrontato una prima inattesa e grande difficoltà della sua vita, subendo un intervento chirurgico. Stavo provando a gestire insieme a mia moglie la complessità con razionalità, rimanendo concentrato sul breve periodo e provando a governare le mie emozioni. E voi mi avete invitato ad allargare lo sguardo al lungo periodo, a riflettere sul passato provando a immaginare il futuro. Mi avete invitato a fare queste riflessioni su me stesso, i figli, il lavoro e la vita, che è talvolta sorprendente, spesso difficile e, se sappiamo leggerla correttamente, sempre meravigliosa».**

► Una reale prospettiva internazionale richiesta dalla globalizzazione.

► Un forte senso etico per la mancanza di regole e riferimenti a livello globale.

Chi perde nello sport 1-0, o anche 2-1 non gioisce, ma è di fronte a una sconfitta fisiologica che creerà la voglia di migliorare. Quando si perde 20, 200, 2.000 a 0 non si tratta di una sconfitta, ma di una disfatta. In questo caso bisogna saper cambiare radicalmente le regole del gioco, oppure si verrà brutalmente riconfigurati”.

Il mondo sta cambiando in modo rapido e secondo schemi inattesi. Credo che per tenere il passo con tutto questo il compito del leader del futuro sarà quello di vincere le grandi sfide attraverso le vittorie degli altri, dei propri collaboratori, di quelli che ci stanno attorno. La capacità di attivare sempre il paracadute dell'umiltà e del rispetto, comunicando in modo semplice, conciso, sincero quello che accade e perché accade, sarà una dote basilare per ricevere sempre un aiuto incondizionato da coloro che ci circondano.

**A capo delle aziende non servono più uomini arroganti e infallibili esperti in *command and control*, ma architetti, anzi meglio, allenatori esperti in *empowerment*. Persone che sanno far crescere gli altri**

investendo sulla diversità delle persone che hanno attorno e garantendo loro sempre e continuamente il rispetto e la stima. Quando la squadra vincerà andrà tenuta con i piedi per terra, e quando perderà andrà sostenuta e stimolata a comprendere i propri errori e a fare cose diverse e migliori.

Voglio citare come esempio un allenatore speciale, l'americano Vince Lombardi. Figlio del macellaio napoletano Enrico Lombardi, è stato senza dubbio il più grande coach del football professionale in Usa, vincendo dal 1959 al 1970. Diceva: “La leadership è basata su una qualità spirituale, la capacità di ispirare... la capacità di ispirare gli altri a seguirvi”.



**La forma di coraggio più autentica, infine, credo sia quella di essere sempre se stessi.**

La *self leadership* può essere assunta come punto di partenza di questo cammino di crescita. Da sempre, ho adottato delle regole (in parte ispirate dal libro di Michael Ruiz *The four agreements*, che parla della saggezza degli antichi Toltechi) che provo



appena posso a passare a chi mi sta vicino, non perché penso siano la soluzione di ogni problema, ma perché mi sono state molto utili in tutti i miei percorsi di vita e di lavoro.

**1. Fate in modo di essere impeccabili con le parole:** tutto inizia e tutto finisce con le parole.

**2. Fate di tutto per non trasformare quello che vi accade attorno in un problema personale:** se riuscirete a non farvi condizionare dalle opinioni degli altri.

**3. Non ingurgitate tutto il pattume informativo che vi circonda,** ma imparate a riconoscere le poche cose buone e fatele vostre.

**4. Fate di tutto per minimizzare il numero delle ipotesi precostituite:** trovate sempre il coraggio di fare domande.

**5. Fate sempre, in ogni circostanza del vostro meglio:** imparerete a conoscervi.

Non so quanto di tutto questo sia arrivato ai miei due figli, anche se qualche volta vedo segnali interessanti. Se fossi riuscito, anche solo in parte, con l'esempio a mostrare loro che non è essenziale essere infallibili, ma bisogna sempre sapersi mettere in gioco, rialzarsi e migliorare, mi basterebbe. Nel frattempo, Davide è uscito con il suo solito sorriso da quella sala operatoria e Anna Chiara, in un momento difficile, ha continuato a dare i suoi esami con successo. Li guardo muoversi e mi accorgo di quanto loro mi abbiano inconsciamente indotto a combattere per essere migliore, quanto siano importanti per me ma soprattutto quanto sia profondo il mio amore per loro.

*Giulio Cesareo*

**Nerio Alessandri**, imprenditore

«Ci vogliono fame e “imbestio”, quella molla di chi non si accontenta»

Per me ogni giorno è come il primo nel garage! Vivo ogni momento e ogni opportunità con la stessa fame, curiosità e senso di conquista che avevo il primo giorno, nel mio piccolo garage in casa in cui ho fondato Technogym. Mi sono chiesto più volte come trasmettere questo messaggio ai miei figli e ho deciso di scrivere un libro. *Nati per muoverci*, che racconta la storia di Technogym, ma soprattutto gli aneddoti e l'approccio che hanno contraddistinto la mia vita professionale e personale. Il libro è piaciuto talmente tanto che abbiamo deciso di pubblicarlo, come stimolo ed elemento di riflessione, non solo per i miei figli, ma per i giovani in generale. Con voi mi piace condividere due passaggi sul mio rapporto coi giovani e sull'*imbestio*, una delle attitudini distintive di Technogym.

## I giovani e la fame

Quando parlo di fame penso a quell'irrefrenabile desiderio di conoscenza, di miglioramento e di conquista che anch'io ho avuto. Quando parlo di fame intendo passione, desiderio di muoversi per migliorare. La fame nasce sempre quando sei in fondo alla scala e desideri arrampicarti per arrivare in alto.

**Ai giovani dico solo che nella vita bisogna avere dei maestri, se uno non li ha se li deve cercare, ma per trovarli bisogna essere umili.**

Se sei arrogante non cerchi un maestro perché pensi di sapere già tutto. Trovo che poca gente, oggi, senta il bisogno di essere umile perché tanti, troppi, pensano che non serva a niente sapere o rispettare le regole, tanto le cose le ottieni in un altro modo.



### PERCHÉ LO ABBIAMO SCELTO

Nerio Alessandri, oggi profeta del wellness, è il fondatore e il presidente di Technogym, azienda che disegna e produce attrezzature per il fitness ormai famose in tutto il mondo. Nata più di 30 anni fa, è presente in 100 Paesi, ha 300 brevetti, e un fatturato di 669 milioni di euro. Con le sue macchine si allenano 50 milioni di persone in 80mila centri fitness e 500mila case. La piattaforma Mywellness ha 15 milioni di utenti registrati. Technogym è stata fornitrice ufficiale delle ultime 7 edizioni dei Giochi Olimpici.



## L'imbestio

Arrivate a un obiettivo è un po' l'altra faccia di quella fame di cui ho parlato, e che io e i miei più stretti collaboratori chiamiamo *l'imbestio*.

**L'imbestio è una parola, un concetto, che non esiste sul dizionario e nemmeno nel nostro dialetto.**

È nata spontaneamente in Technogym, non so dire di preciso né quando né perché, ma un certo giorno ha cominciato a circolare e molti l'hanno adottata per simpatia, perché l'abbiamo conosciuta noi, perché definisce bene quello stato d'animo che hai quando sei coinvolto totalmente in quello che fai, perché sa di lavoro duro e di dedizione assoluta. *L'imbestio* è la molla di chi non si accontenta, di chi cerca di migliorarsi sempre nella ricerca di un nuovo dettaglio nel prodotto, nel captare nuove tendenze e modelli di business.

**L'imbestio è il graffio della tigre, l'energia che non ti fa fermare mai di fronte a nessun ostacolo, la curiosità vigile, come il fiuto di un predatore, che ti rende pronto a cogliere ogni più piccola opportunità. In più è passione, amore per quello che fai, è quella forza che ti fa buttar giù tutti i bocconi amari, perché in fondo pensi che gli errori e i fallimenti servono per migliorarti sempre. Quando punti all'obiettivo non c'è mai compiacimento o voglia di prevaricare, giochi ad armi pari, rispetti l'altro e non pensi a fregarlo, vuoi il giusto per entrambi.**

*Nerio Alessandri*





**Gianmario Verona**, rettore  
Università Bocconi e professore

«Studia, non  
importa cosa,  
ma studia.  
E non diffidare  
mai della scienza»

CARA ELEONORA,

Non ti conosco, ma ti immagino ragazzina della generazione che i sociologi chiamano "Alpha" nata intorno al 2010. Ti immagino mentre sogni di giocare con i tuoi amici, magari in un parco cittadino spesso chiuso per il colore della zona della tua regione. Ti immagino davanti a uno schermo nel tentativo di avere un'interazione con i tuoi insegnanti, cercando lo sguardo complice dei tuoi compagni racchiusi in una finestra di Zoom come quella in cui sei racchiusa tu da 12 mesi. Ti immagino fare *swipe up* tra le Stories di Instagram e postare balletti su TikTok. Ti immagino fare tutte queste cose pensando che, almeno, ti abbiamo lasciato una tecnologia universale che ti permette di fare tutto questo.

Purtroppo però il mondo che vi trovate di fronte, e che è figlio delle nostre disattenzioni nel progettargli, è decisamente imperfetto.

Abbiamo creato un mondo ancora pieno di disuguaglianze, di divari sociali, di gap tra uomini e donne, di scarsa capacità di essere inclusivi in un Pianeta sempre meno sostenibile e malato.

**PERCHÉ LO  
ABBIAMO SCELTO**

Rettore della Bocconi, 4<sup>a</sup> università in Europa, 16<sup>a</sup> al mondo nelle scienze sociali secondo il Ranking QS. Fondata nel 1902, oggi punta su digitale, internazionalizzazione e *diversity*. Il merito è soprattutto del suo rettore Gianmario Verona, primo nella storia della Bocconi a ricoprire il terzo mandato biennale consecutivo, professore di Economia, pioniere, innamorato da sempre di Internet. Vuole una Bocconi accessibile a tutti. Per 1 studente su 4 sono previste borse di studio. E, per colmare il gap di genere, ha nominato per la prima volta una Prorettrice all'inclusione e alla diversità.

Ci abbiamo messo tempo, ma forse ora abbiamo capito che il nostro compito è pensare soprattutto a te e ai ragazzi che verranno.

Ci siamo dati un piano che abbiamo chiamato NextGenerationEu, così da non dimenticarci per chi è pensato. Lungo la strada per attuarlo siamo inciampati, abbiamo preso la direzione sbagliata, abbiamo discusso, alzando troppo la voce. Ma ora sembra che finalmente la sveglia ci abbia ridestato, richiamandoci all'ordine: ora sembra davvero arrivata l'ora di fare le cose giuste.

E io, come tanti genitori, voglio crederci e voglio impegnarmi affinché la transizione a un mondo nuovo pensato per te si compia. Una transizione digitale ed ecologica, come ci dicono anche i nomi dei nuovi ministeri voluti dal Governo Draghi, prima di tutto perché sono queste le condizioni per aver un mondo sostenibile,

un mondo in cui tu Eleonora abbia uguali possibilità di Giovanni, indipendentemente che sia nata nel sud o nel nord del mondo, a est o a ovest. Questa è l'eredità che mi auguro riusciremo a lasciarti. Però, sì c'è un però, voglio chiederti alcune cose. Prima di tutto ti chiedo di perdonarci per non aver pensato a te fino a ora. Abbiamo sbagliato, pensando che avremmo avuto più tempo per rimediare. Ora il tempo è finito.

La seconda cosa che ti chiedo è di non ripetere i nostri errori, risultato dell'egoismo della politica e non della globalizzazione.

Guarda al mondo con fiducia e ottimismo. Non averne mai paura, non pensare mai di esserne migliore o peggiore. Infine, ho un'ultima richiesta per te: studia, non importa cosa, ma studia (se dovessi scegliere un percorso nel campo delle Stem potresti avere la vita più facile) e non diffidare mai, davvero mai, della scienza. Un mondo in cui le competenze sono riconosciute è un mondo che corre rischi infinitamente bassi di implodere su se stesso. Forse quest'ultima lezione l'abbiamo imparata anche noi adulti. O almeno voglio sperarlo.

*Gianmario Verona*



**PERCHÉ LO  
ABBIAMO SCELTO**

Giornalista, podcaster, sceneggiatore, conduttore di *Eta Beta* (Radio1 Rai), autore e inviato di *Codice* (Rai1). Massimo Cerofolini è mille cose insieme, ma prima di tutto è un innovatore. Laureato in Giurisprudenza, racconta il futuro e l'innovazione con occhi pieni di entusiasmo, competenza e poesia. Provate a seguirlo e ve ne renderete conto.

**Massimo Cerofolini,**  
giornalista e conduttore radiofonico

«Nulla sarà più per sempre, se non il bisogno di restare curiosi e pronti all'imprevisto»

**CARI ESTER E TEO,**

avete presente quando passate le ore a giocare con i Lego? Io un'emozione del genere l'ho avuta in un laboratorio del Politecnico di Milano, dove Marinella Levi, la scienziata dai capelli rossi, mi ha mostrato gli oggetti che cambiano forma e colore nel tempo. Lei incastrava le molecole come voi fate coi mattoncini di plastica, le infilava in una stampante 4D e ne estraeva un materiale col potere magico di trasformarsi da solo. È lì dentro che ho intravisto il mondo che respirerete, voi che oggi andate alla scuola primaria. Un mondo in cui un mobile potrà montarsi da solo, versandoci sopra una goccia d'acqua. O un'antenna potrà partire compressa dentro un razzo e allargarsi in autonomia a milioni di km dalla Terra. Sarà la vostra fantasia a crearlo, un futuro così. E a me sembra meraviglioso. Certo, presto qualcuno proverà a convincervi che saranno proprio le macchine, i robot e i computer a provocare la fine di quel mondo. Mentre altri, al contrario, vi diranno che solo la tecnologia salverà il genere umano. Non date retta. Né agli uni né agli altri. Per due ragioni opposte.



Da una parte, il rifiuto è il destino di ogni innovazione. Quando Gutenberg inventò la stampa, gli opposero che la pergamena era più duratura. E persino le prime automobili furono derise da quasi tutti, perché troppo scomode e poco affidabili rispetto alle carrozze. Dall'altra, però, l'innovazione non è per forza positiva: il coltello, una delle prime invenzioni umane, può affettare il pane con cui fate colazione, ma anche sgozzare un innocente. Sta a noi orientarne l'uso verso il bene. Cos'è il bene? Sapreste rispondere? Internet, per esempio, può unire le persone che abitano in città e continenti diversi, come quando guardate un video educativo su YouTube. Oppure può dividere amici che vivono nella stessa classe, come purtroppo capita con quella cosa orribile che è il cyberbullismo. È bene o male? Dipende sempre dall'anima che sapremo soffiarsi dentro.

**Io non so dirvi come fare.**

Perché le soluzioni le penserete soprattutto voi, figli del digitale. E saranno tante, magari saranno buone per una fase e non per un'altra. Per un settore e non per un altro. Sarà un cambiamento incessante. Rapidissimo. E allora, come prepararvi a un futuro così ballerino? Bella sfida. Intanto, si potrebbe partire dal mondo che andrete ad abitare. Come sarà?

**Sarà un mondo in cui i lavori cambieranno di continuo: nel giro di appena due anni si calcola che le macchine creeranno 133 milioni di posti e ne renderanno inutili circa 75 milioni.**

E nuovi mestieri prenderanno piede, magari con nomi che oggi sembrano bizzarri, come il *virtual shopper* o lo psicologo degli androidi, ma a cui farete presto l'abitudine. Poi, serviranno molti esperti di informatica, per rendere qualsiasi cosa più efficiente, predire l'arrivo di nuove pandemie o mille altre cose ancora. Serviranno scienziati del clima, gente in grado di inventare specchi giganti per deviare i raggi solari o enormi aspirapolveri per rimuovere l'anidride carbonica in eccesso. E, con un'età media della vita sempre più lunga, serviranno anche medici capaci di ricostruire parti del nostro corpo con una stampante o di concepire copie gemelle dei nostri organi su cui testare le terapie.

Altrettanto importanti saranno gli studi umanistici. Perché avremo un disperato bisogno di filosofi che insegnino l'etica alle macchine, ossia a rispettare tutti, anche i più deboli. E di poeti, musicisti, artisti. Anche se molti mestieri che oggi conoscete rimarranno, saranno però profondamente diversi: l'allevatore sarà anche un genetista, l'artigiano un esperto di sensori e di laser, l'avvocato un mezzo informatico, e così via.

Ho sbagliato tanto nella vita, ma ho imparato che spesso è dagli errori che nascono le idee più forti. L'importante è riconoscerli presto, gli sbagli, ammetterli e ricominciare a studiare. Sì, proprio così: per prepararvi al futuro dovrete studiare. Tutta la vita. Studiare tanto. Studiare tante cose diverse. Studiate il *coding*, perché è la lingua che unirà gli uomini nei prossimi anni. Studiate l'inglese, ma anche gli idiomi che saranno sempre più diffusi, come il cinese. Studiate l'arte, dipingete, componete poesie, suonate uno strumento, sviluppate l'olfatto, correte, andate per boschi.



Arricchite il vostro capitale semantico, come lo chiama il filosofo Luciano Floridi, che è come dire una mappa in più per interpretare le cose. Leggete, divorate romanzi per moltiplicare le vostre vite, seminate la vostra interiorità con il silenzio, scegliete con cura le fonti su cui informarvi, coltivate un interesse che vi faccia felici. Non fatelo per accumulare nozioni, fatelo per pensare. Per nutrire il dubbio, la creatività, il senso di giustizia, l'amore per gli altri. Imparate a imparare, ad adattarvi alle mille sfumature del mondo che verrà. Nulla sarà più per sempre, se non il bisogno di restare curiosi e pronti all'imprevisto. Vorrei scrivervi altro ancora. Ma so che farete comunque di testa vostra. E allora le ultime parole le lascio a un grande scrittore, Mario Rigoni Stern:

"Leggete, studiate, lavorate sempre con etica e con passione, ragionate con la vostra testa e imparate a dire di no, siate ribelli per giusta causa, difendete sempre la natura e i più deboli, non siate conformisti e non accodatevi al carro del vincitore, siate forti e siate liberi, altrimenti quando sarete vecchi e deboli rimpiangerete le montagne che non avete salito e le battaglie che non avete combattuto".

*Massimo Cerofolini*



## Lettera a un figlio

### La frase in copertina è di Mario Rigoni Stern.

L'ha pronunciata in una scuola, perché lo scrittore amava dialogare con i giovani, portando loro il suo impegno per la verità, il rifiuto del conformismo e il suo amore per la natura, quando l'ecologia non era di moda. Ha combattuto durante la Seconda guerra mondiale e raccontato la ritirata di Russia, ne *Il sergente nella neve*. Rifiutò di aderire alla Repubblica Sociale e fu imprigionato per due anni in un campo di concentramento, dove si aggrappò alla vita anche grazie a un diario, da cui nacquerò i suoi libri.

«Il codice etico di Rigoni comprende principi di valore universale come l'amore per la libertà, il coraggio, la generosità, il senso di giustizia, il rispetto per l'ambiente. La cosa difficile è riuscire a vivere in modo coerente con questi principi. Lui e il suo amico Primo Levi ci sono riusciti, superando tragedie terribili, ma anche la "lenta nevicata dei giorni", i rischi dell'abitudine e del conformismo» ha detto di lui Giuseppe Mendicino, tra i suoi massimi studiosi.

**P.S.: vi piace la nostra copertina? Ve la regaliamo nei colori che preferite in alta risoluzione da stampare. Scrivete a: [esperto@millionaire.it](mailto:esperto@millionaire.it)**



© Mario De Biasi



**Marco Landi**, ex direttore generale Apple

## «Studi il Quantum Computer e sei donna: avrai la vita difficile, ma saprai abbattere i pregiudizi»

CARISSIMA EMILIE,

che bella grande notizia mi hai dato al telefono! Hai trovato il tuo primo lavoro e mi dà tanta gioia che lo hai trovato alla QuestIt, la più bella compagnia di intelligenza artificiale in Italia, e a Siena, nella mia Siena. A differenza dei tuoi fratelli, uno in Germania e uno in America, tu resterai in Italia: l'Italia ha bisogno di talenti come il tuo. Ho sempre apprezzato in te il desiderio di curiosità, di sapere, di indagare e di non fermarti mai alla superficie delle cose.



Sai quanto ho apprezzato questo forte senso di curiosità in Steve Jobs. Penso che sia ciò che lo ha portato a innovare. Perché è dalla curiosità che nasce l'innovazione, dal voler andare al di là delle cose così come sono e cercare di capire come si possano cambiare, renderle più facili, più belle! È quello che diceva Steve Jobs quando parlava di: *Ease of use, so beautiful that I want to have it.*

Ricordo i tanti viaggi che abbiamo fatto insieme con mamma, ho visto come hanno allargato il tuo orizzonte e le tue conoscenze su arte, cultura e musica. Notavo la tua freschezza, la tua immaginazione, la tua capacità di immagazzinare e poi di scrivere bellissimi ricordi. Molte volte, quando mi chiedono come si possa sviluppare innovazione e creatività, cito il tuo percorso. Forse in alcune persone questi talenti sono innati, forse ci sono maestri capaci di insegnarli: io credo più nel percorso che abbiamo fatto insieme, senza saperlo magari, ma sfruttando il tuo forte senso di curiosità, i viaggi, le letture, la musica, l'arte, che via via sono entrate in te e hanno fiorito i due meravigliosi talenti di innovazione e creatività. Ricordo ancora quando visitammo l'isola di Delos, in Grecia. Eravamo appena sbarcati dalla nave che eri scappata dentro il grandioso museo. Ti ritrovai dinanzi al meraviglioso mosaico dei

Delfini e hai cominciato a spiegarmi la differenza tra i mosaici che avevamo visitato a Piazza Armerina in Sicilia e quelli trovati a Delos. Ero incantato seguendo il tuo dito che indicava i particolari e meravigliato dall'intensità della descrizione. Ho sempre sostenuto che il liceo classico sia il miglior percorso per formare un uomo o una donna. Ne vedevo la prova. Quello che avevi studiato ti dava passione e capacità critica. La conoscenza del nostro passato è la miglior forma per preparare il futuro. Quando poi hai deciso di andare all'Università di Bologna per scegliere Ingegneria con specializzazione in Intelligenza artificiale, ho visto già la donna che saresti diventata.

Sapevi che io e tua madre, entrambi laureati a Bologna, siamo stati soddisfatti di quegli studi, e che la nostra avventura è nata a una festa delle matricole in piazza Maggiore. Forse questo ti ha spinto verso l'Università di Bologna. Ricordo le tue parole quando ti ho raccontato che mi sono laureato nel 1969 con una delle prime tesi di laurea sul digitale e all'inizio non sapevo proprio cosa fosse. Tu mi rispondesti: "Papà vedi la differenza, io sono nata digitale".

Vero. Hai avuto fin da piccola tutte le novità elettroniche: lo Speak and Spell della Texas Instruments, il primo calcolatore Datamath, il primo computer portatile TI99A di cui avevo cominciato la produzione a Rieti quando ero presidente europeo della TI. Hai conosciuto tantissimi personaggi del mondo dell'elettronica in Europa, in Asia e nella Silicon Valley.



## PERCHÉ LO ABBIAMO SCELTO

Tutti sanno che la Apple del 1996 sull'orlo del fallimento ha richiamato il suo mitico fondatore Steve Jobs. Pochi sanno che dietro questo richiamo c'è (anche) un italiano. Lui, Marco Landi. Laurea in Ingegneria, arriva a Cupertino per assumere la carica di COO (Chief Operating Officer), dopo 24 anni alla Texas Instruments. Oggi è venture capitalist, autore di libri, grande esperto di intelligenza artificiale e mentore di giovani.

Venivano a trovarci oppure ti portavo con me, fiero delle tue capacità. Quando ti ho regalato il primo iPhone, lo sapevi utilizzare meglio di me. E sono sicuro che come la mia tesi sul digitale sia stata fondamentale per la mia carriera, così sarà la tua fortuna l'aver fatto questa tesi di laurea sull'Intelligenza artificiale. E già ti sento parlare degli sviluppi del Quantum Computer con occhi scintillanti e mi sembra di vederci dentro tutte le innovazioni che verranno e di cui tu sarai protagonista. Sei una donna, ci saranno delle difficoltà nel tuo percorso, nel modo con cui ti guarderanno o ti tratteranno.

Parli bene il francese e sai cosa significa l'esistenza di un *plafond de verre*, un soffitto, un solido



© Henri Manuel

muro innalzato dagli uomini per ostacolare la carriera o l'ascesa delle donne a posizioni elevate. Io ti conosco, so che hai una forza interiore intensa, che ti viene dai valori che la nostra famiglia ha cercato di darti con l'esempio. Forte di questi valori, della tua creatività, del senso critico che ti contraddistingue, e dello spirito imprenditoriale che ti anima, ricordando le grandi figure di donne di cui tanto abbiamo parlato come Ada Lovelace, Artemisia Gentileschi, Camille Claudel, Marie Curie, contribuisce a *briser le plafond de verre*, ridurre questa intollerabile barriera che limita la partecipazione della donna al miglioramento del nostro mondo. Ho sentito che anche Papa Francesco sta conferendo un posto di responsabilità a una donna. Il mondo è entrato in una nuova era che richiede cambiamenti profondi: in te vedo cultura, creatività, innovazione, volontà, valori. Sii partecipe di questi cambiamenti! Nelle difficoltà guardati dentro, agisci come il tuo cuore ti spinge a fare, battiti per i tuoi valori e sempre più aiuta gli altri.

*Il tuo papà* (Marco Landi)

**Daniel Lumera**, esperto di meditazione

## «Nello zaino per affrontare la vita metti prima di tutto gentilezza»

### CARO FIGLIO,

nel viaggio della vita porta con te solo uno zaino. E metti dentro prima di tutto gentilezza. Perché attraverso l'ascolto, la cura, la presenza e l'attenzione ho imparato che il "noi" conta molto più dell'"io" e che a volte basta poco, se quel poco viene dal cuore. Porta con te anche la consapevolezza che non è tanto ciò che accade nella vita, ma ciò che fai con ciò che accade che fa la differenza. Tua è la scelta se trasformare la rabbia in distruzione o in creatività e determinazione. Non sono i talenti, il carisma o il potere a rivelare chi siamo intimamente, ma le nostre scelte. Le grandi anime scelgono sempre l'amore. Nello zaino metti anche umiltà e gratitudine. La prima per esser sempre sobrio e poter ricordare i valori che contano davvero, la seconda perché "grazie" dovrebbe esser la prima e l'ultima parola di ogni giorno ancora concesso. A prescindere da ciò che accade. Queste sono le cose che hanno fatto realmente la differenza nella mia vita. Te ne faccio dono. Fai buon viaggio.

*Daniel Lumera*

## PERCHÉ LO ABBIAMO SCELTO

Daniel Lumera è tra i più grandi esperti internazionali di meditazione, punto di riferimento nell'area delle scienze del benessere. 44 anni, è docente universitario, direttore della My Life Design Foundation, da anni porta nelle aziende un programma d'avanguardia sull'utilizzo della meditazione per sviluppare creatività e problem solving.



**Steve Blank**, guru mondiale delle startup

## Nella crisi, c'è l'opportunità di una vita straordinaria



Con la pandemia, i miei soliti incontri con gli studenti e gli ex studenti sono diventati virtuali. Prima parlavamo delle migliori startup per cui lavorare o di come trovare il prodotto più adatto al mercato. Invece nell'ultimo mese (*marzo-aprile 2020*, ndr), anche se attraverso Zoom, ho percepito che il problema da affrontare era molto più grande. Per molti la crisi è stata come una sveglia esistenziale. Mi dicevano: "Il mio lavoro oggi mi sembra quasi insignificante rispetto a quello che conta davvero. Non sono più sicuro che il mio percorso attuale sia quello che voglio. Come faccio a capirlo?". Ecco che cosa ho risposto.

Se stai ancora studiando o sei all'inizio della tua carriera, probabilmente fino a qualche mese fa pensavi che ti saresti laureato in un'economia forte e la strada da percorrere sarebbe stata piena di opportunità. Ecco, quel mondo ormai è sparito e forse non tornerà per un anno o più. Le economie di tutto il mondo sono in caduta libera. Mentre il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti supera il 15%, nelle aziende le luci si stanno spegnendo. Alcuni settori non saranno più gli stessi. Anche gli stage e i lavori estivi potrebbero sparire.

Ma ogni crisi porta con sé anche un'opportunità. In questo caso, quella di ripensare la propria vita e chiedersi: come vorrò impiegare il mio tempo quando il mondo si sarà ripreso?

La perturbazione economica dovuta al virus e alla recessione è una di quelle rare opportunità che abbiamo per considerare un cambiamento, una

### PERCHÉ LO ABBIAMO SCELTO

Steve Blank è il più grande esperto di startup al mondo. Serial entrepreneur, investitore, divulgatore, docente. Mentore, autore di bestseller, speaker. Ha elaborato un metodo rivoluzionario per creare un'impresa innovativa, un metodo riconosciuto e insegnato nelle università di tutto il mondo. È considerato uno dei 10 pensatori più influenti della Silicon Valley. *Forbes* lo ha inserito nella classifica delle 30 persone più importanti del mondo tecnologico. Questa lettera riprende un suo post del 16 aprile 2020 e ci è stata data da Steve Blank per la pubblicazione (<https://bit.ly/3apzj3k>).

di quelle opportunità che potrebbe rendere la tua vita più significativa, permetterti di avere un impatto e di ricevere dal tuo lavoro molto più di un semplice stipendio. Forse al posto di lavorare per la nuova azienda di social media o di e-commerce, nel retail, nel settore viaggi o nell'ospitalità, potresti invece voler far vivere alle persone una vita più sana.

Se sei all'inizio della tua carriera hai un vantaggio: la massima flessibilità per cambiare la tua rotta. Potresti prendere in considerazione carriere alternative, per esempio nella ricerca medica o in una startup che si occupa di terapie, diagnostica, *digital health*. Oppure potresti diventare un soccorritore, un medico o un infermiere. O ancora potresti considerare l'impatto che la didattica a distanza ha avuto e renderla più efficace.

Ecco 5 passi per iniziare:

- 1. Fai ricerche e informati**, leggendo tra le pubblicazioni del settore che ti interessa.
- 2. Get out of the building, virtualmente.** Parla con le persone che fanno il lavoro che ti interessa...
- 3. Get out of the building, fisicamente.** Se possibile, fai esperienza o stage, offriti come volontario per qualche attività in prima linea.
- 4. Se stai pensando di avviare un'impresa, impara a conoscere i venture capitalist.** Sono diversi. Ci sono venture capitalist specializzati in campo medico, *digital health*, *edutech*.
- 5. Incentra la tua formazione sul nuovo settore che ti interessa, senza spendere troppo.** Ci sono validi corsi online. Anche le università offrono lezioni a distanza.

Il mio ultimo consiglio? *Carpe diem*. Rendi la tua vita straordinaria.

*Steve Blank*

**Mario Calabresi**, giornalista e imprenditore

## «SCOMMETTI SUL FUTURO»

Caro ragazzo che ti affacci al mondo,

non importa che tu sia maggiorenne e guardi all'università o già al primo lavoro. Quello che importa sono gli occhi con cui guardi al futuro e l'idea che ti sei fatto del tempo che hai davanti. Ti auguro di avere uno sguardo curioso, pulito, capace di stupirsi e di cogliere ogni opportunità che si presenterà. Perché ciò accada, vorrei darti alcuni consigli poco di moda. Primo: **tappati le orecchie quando senti gli adulti celebrare il disincanto e il cinismo**, quando li senti dire che tutto fa schifo e che non c'è futuro. Il futuro è lì che ti aspetta, non è determinato e nemmeno ipotecato, ma sarà plasmato e costruito da quello che farai ogni giorno. Secondo: **non dire mai che ti hanno rubato il futuro**. È come se un giocatore, prima dell'inizio di una partita, dicesse che l'incontro è stato truccato. Può darsi che la situazione sia sfavorevole, l'arbitro antipatico, la squadra avversaria più forte, ma la partita è tutta da giocare, fino all'ultimo minuto. Terzo: **non dare mai la colpa agli altri per quello che succede**. Le ingiustizie sono all'ordine del giorno e molte ne incontrerai, ma se resterai lì fermo a guardare indietro e a leccarti le ferite non andrai mai avanti. Fatti una ragione il prima possibile delle cose che accadono, facci pace, rimettiti in cammino. Quarto: **non pensare che il coraggio e la forza si misurino con la capacità di gridare**. Coraggio significa pazienza, tenacia, resistenza e anche gentilezza. Quinto: **ricordati che la vita non sono i 100 metri**, ma una maratona. Bisogna allenarsi, trovare un metodo e dosare le forze. Importante è avere memoria, per sapere che le cose cambiano continuamente, che ciò che oggi ci sembra perduto domani potrebbe essere recuperato. Sesto: **coltiva i tuoi sogni**. Un sogno è il migliore compagno di vita, anche se non lo raggiungerai ti avrà fatto compagnia e reso le giornate più dolci e colorate.

*Mario Calabresi*

### PERCHÉ LO ABBIAMO SCELTO

**Mario Calabresi, 51 anni, giornalista, scrittore e imprenditore.** Nel 2009 diventa direttore del quotidiano *La Stampa*. Dal 2015 al 2019 dirige *la Repubblica*. Dal 2020 firma *Altre storie*, newsletter settimanale. Insieme a Guido Brera e Mario Gianani ha fondato Choramedia, podcast company che dirige ([www.choramedia.com](http://www.choramedia.com)).

**Chiara Russo**, fondatrice di una *scaleup*

## «Sentiti libera in ogni tua scelta»

**CARA MARGHERITA**, scrivo dalla tua cameretta che in questo anno è stata spesso il mio ufficio. Qui sentivi parole come *scale up*, round, finanziamenti, *coding* e Codemotion. Studiare è importante, ma con passione, determinazione, curiosità, lavoro di squadra e resilienza potrai realizzare i tuoi sogni. Codemotion è cresciuta con te in questi anni e oggi è una grande comunità di oltre mezzo milione di esperti IT, con 50 dipendenti in Italia e in Europa. Lavoriamo per renderla ancora più grande e internazionale, perché nel prossimo futuro ci sia almeno un esperto di digitale in ogni famiglia, azienda, ente pubblico. Il nostro obiettivo è aiutare gli sviluppatori dal giorno in cui scrivono la loro prima linea di codice. La tecnologia, il *coding* di cui senti spesso parlare a casa e con cui stai facendo i primi esperimenti, sono già alla base del mondo di oggi. I developer sono i pionieri, con la loro passione e le loro righe di codice rendono la nostra vita migliore. Non perdere mai la curiosità, la voglia di scoprire e sperimentare che hai oggi e di sentirti libera in tutte le scelte che la vita ti presenterà.

*Chiara Russo*

### PERCHÉ L'ABBIAMO SCELTA

**Chiara Russo, laurea in Ingegneria informatica, nel 2013 ha fondato con Mara Marzocchi Codemotion, la più grande conferenza per sviluppatori in Europa, diventata poi una community di oltre 500.000 persone. L'impresa è cresciuta negli anni, ha nel board moltissime donne e ha conquistato gli investitori. Chiara è il Ceo.**



**Cristian Fracassi**, innovatore

**«Chi impara a correre in montagna quando correrà in pianura avrà il perenne sorriso sulle labbra»**

**CARA BIMBA,**

ancora un nome non ce l'hai, ma ti sento scalciare da qualche giorno e ogni volta è come se mi volessi salutare. Sei la cosa più bella che abbia mai generato. Da quando ho scoperto che diventerò papà ho pensato tantissimo al tuo futuro. Non ti nascondo che inizialmente avrei preferito un maschietto perché ho pensato in modo antico, e me ne scuso, che è il maschio a prendere le redini di ciò che il padre ha cominciato. Ma al papà non sono mai piaciute le cose facili, lo scoprirai tu stessa, e quindi dimostreremo insieme che le donne hanno molta più grinta ed energia degli uomini. La mamma non fa di lavoro l'imprenditrice ma, se ci penso bene, è lei l'imprenditrice della casa: ogni cosa che fa è pensata prima per gli altri e, solo dopo, per se stessa.

**E così dovrebbe fare anche un imprenditore: alzarsi per primo e pensare prima di tutto agli altri. Essere imprenditori vuol dire avere a cuore non tanto l'azienda, ma le persone che la compongono:**

condividere le gioie, risolvere insieme a loro i problemi. Il nonno e la nonna sono stati imprenditori. Quando erano giovani hanno ricevuto

#### **PERCHÉ LO ABBIAMO SCELTO**

**Cristian Fracassi, l'ingegnere che ha trasformato le maschere da snorkeling in maschere respiratorie, è l'eroe di questa pandemia. Lo hanno chiamato "L'angelo con la stampante 3D", "Il maker samaritano", "L'eroe inventore". La sua valvola in 3D ha fatto il giro del mondo. La sua maschera potrebbe essere esposta al Moma di New York. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella lo ha premiato con l'onorificenza di Cavaliere al merito. Il suo *Tutto d'un fiato* (Hoepli) è già in ristampa. Alcune scuole hanno iniziato a utilizzare il libro come testo per l'educazione civica. Cristian diventerà papà a giugno.**



un'offerta da una grande azienda che aveva troppo lavoro e non riusciva a svolgerlo tutto: hanno preso la palla al balzo e costituito 2 aziende per cucire e stirare abiti. L'azienda principale gli forniva il lavoro, i macchinari e gli spazi, loro dovevano gestire le persone. All'epoca di lavoro ce n'era

per tutti, bastava aprire un'azienda e aver voglia di lavorare. Secondo me è ancora così. Sì, ti stupirai, ma sono convinto che basti aver voglia di impegnarsi e di fare qualcosa di utile, di opportunità ce ne sono. Cambiano le necessità della gente: basta saper cogliere dove si muove tale bisogno e offrire la risposta. Certo, così sembra tutto semplice. Se mai vorrai fare l'imprenditrice

troverai mille difficoltà. Prima tra tutte il sessismo: vedere una donna a capo di qualcosa non è ancora, purtroppo, così legittimato. Spero che tra 20 anni il terreno su cui ti muoverai sarà più maturo. A oggi, un enorme problema è la burocrazia. Dovrai sempre compilare documenti, coinvolgere avvocati e commercialisti, informarti bene su cosa puoi e non puoi fare. Sentirai dire spesso che all'estero è tutto più facile.

**Quello che posso dirti però, cara bimba mia, è che se è vero allora il mio consiglio è quello di iniziare proprio dall'Italia.**

Se infatti riesci ad avviare qualcosa qui, vuol dire che hai già la forza per muoverti altrove: chi impara a correre in montagna quando correrà in pianura avrà il perenne sorriso sulle labbra. Non aver paura di fare fatica: all'inizio ti peserà, ma sappi che maggiore è la fatica, maggiore è la soddisfazione che avrai. Non aver paura della novità: tutti ce l'hanno, anche il tuo papà.

**Ma è proprio affrontare ciò che è nuovo, che ti impone di usare tutte le tue qualità per trovare una soluzione.**





**PERCHÉ  
L'ABBIAMO SCELTA**

**Regista e artista a tutto tondo, oltre che imprenditrice, nel corso della sua lunga carriera ha firmato oltre 100 regie teatrali (molte delle quali ormai nella storia del teatro italiano) dirigendo, tra gli altri, artisti come Franco Parenti, Isabella Ferrari, Antonio Albanese, Gioele Dix, Carlo Cecchi. Andrée Ruth Shammah occupa un posto unico nel panorama teatrale italiano. Direttrice del Teatro Parenti di Milano, durante la pandemia ha scritto una lettera a Giuseppe Conte, in cui spiegava per quale ragione fosse sbagliato chiudere teatri, cinema e luoghi di cultura. Ha raccolto 100.000 firme.**

La stragrande maggioranza delle persone ama muoversi in un campo conosciuto. Sono pochi quelli che osano intraprendere strade non battute, ma sono tali percorsi che ti permettono di raggiungere paesaggi nuovi. Le persone amano le cose semplici: impara a trasformare il difficile e l'ignoto in cose alla loro portata. Non curarti troppo dei soldi: quelli fanno parte del risultato, non dell'obiettivo.

Vivi con passione la tua vita, innamorati perdutamente delle persone, non vivere con il freno a mano tirato per paura di fallire, sbagliare o rimanere scottata. Riempiti di cicatrici, ti serviranno per raccontare storie ai tuoi nipotini quando sarai nonna. Spero di poter vivere a lungo, per poter ammirare i tuoi passi. Devo ancora decidere se stare al tuo fianco per risollevarli ogni volta che cadrai o rimanere con le mani dietro la schiena e dirti che ce la puoi fare da sola. Il mio papà ha scelto questa seconda strada: l'ho odiato per molti anni, ma credo che non sarei arrivato dove sono ora se non lo avesse fatto.

*Il tuo papà cavaliere* (Cristian Fracassi)

**Andrée Ruth Shammah**, regista

## «PROMETTIMI DI NON CREDERE MAI CHE TUTTO QUELLO CHE VEDI SIA DEFINITO»

**C'è stato un tempo in cui dipendevi da me per tutto, per mangiare, per addormentarti la sera, per vestirti... Ora sei cresciuto e non hai bisogno di consigli materni che tanto non ascolterai. E allora perché ti scrivo? Cos'altro ho da dirti che non ti abbia già detto, fino allo sfinimento? Devo chiederti una promessa. Promettimi di non credere mai che tutto quello che vedi e che vivi sia definito, che certe cose siano ineluttabili. Il teatro, per esempio, ora è vuoto, e sembra poter esistere solamente in video streaming, ma solo perché qualcosa sembra finita non vuol dire che lo sia per davvero. Dipende tutto da noi, dai giovani come te e dalla volontà che l'uomo ha di far "resistere" le cose. Promettimi che non subirai le idee generali, che sono sempre nate e partite da un singolo individuo prima di diventare "di tutti", che non ti preoccuperai del consenso, e non avrai paura di essere solo. Magari proprio nella solitudine ti accorgerai che ciò che può appassionarti potresti trovarlo proprio nei posti che mai avresti immaginato. E se non sei felice, non lo sei... va bene anche così, l'importante è che tu te lo dica. Promettimi che presterai attenzione alle parole. Sai, ultimamente sento parlare solo di "nonni", sopra una certa età siamo tutti "nonni". È come se tutti avessero paura di dire "anziani", ma tu promettimi che non ti lascerai spaventare dalle parole e che non avrai timore di dirne alcune e di rifiutarne altre. Le parole sono cose che fai nascere o che distruggi, non pronunciarne una vuol dire farla morire e far morire tutte i significati che porta con sé. Le cose non nominate non esistono. Promettimi di nominarle sempre e se non hanno un nome io ti prometto che ti aiuterò a inventarlo!**

*La tua mamma* (Andrée Ruth Shammah)

**Vincenzo Di Nicola**, l'uomo che innoverà l'Inps

## «Non aspettare Godot. E cura i tuoi pensieri. Quello che pensiamo, diventiamo»

### NON TUTTI I GIORNI SONO UGUALI.

Me ne resi conto in una fresca notte d'estate di 9 anni fa a San Francisco, quando mi svegliai confusamente all'ospedale. Commozione cerebrale e un ginocchio a pezzi. E quelle parole del medico: "Sospettiamo una lesione spinale". Poche ore prima stavo felicemente tornando a casa in sella alla mia 883 e ora mi si diceva che rischiavo la paralisi. Poco importa che la colpa non fosse mia e che una macchina mi aveva travolto senza vedermi. La nuova realtà era che forse non avrei potuto più camminare.

Tu che mi stai leggendo, ti chiederai perché ho iniziato con questo racconto di vita?

Perché, per quanto possa sembrare banale, non dare mai per scontato che quello che puoi fare oggi potrai farlo anche domani. Non aspettare Godot. Ti piace quella ragazza? Chiedile di uscire. Vuoi vedere l'America? Prendi l'aereo e vai. Odi il tuo lavoro? Lascialo, o addirittura crea tu la tua impresa.

"Chi va piano va sano e va lontano" è probabilmente il proverbio più deleterio della cultura popolare italiana.

Io andavo piano in moto, eppure il mio percorso si sarebbe fermato in quell'incrocio tra Van Ness e Clay. E non mi stancherò mai di dirtelo: se davvero desideri qualcosa, lavora costantemente per arrivarci ora che puoi. Magari alla fine la ragazza che ti piace ti dirà di no, magari l'America non sarà il posto leggendario che immaginavi, magari il tuo nuovo lavoro non soddisferà le tue aspettative. Ma poco importa. Succederà che non avrai più rimpianti nel futuro: non ti domanderai più nella tua testa: "Che cosa sarebbe successo nella mia vita se avessi fatto questo?". E sarai intanto cresciuto, e molto, sia in esperienza sia in autostima. Ogni tanto riguardo indietro.

Da ragazzo non avrei mai immaginato che avrei creato imprese, o che avrei avuto l'onore di modernizzare l'Inps. E mi rendo conto di come sia



### PERCHÉ LO ABBIAMO SCELTO

**Vincenzo Di Nicola, 41 anni. Laurea in Ingegneria, master in Computer Science a Stanford dove è stato anche assistente di un professore universitario. È stato assunto da Yahoo! e in 3 mesi ha fatto fare salti in avanti all'infrastruttura dati della compagnia. Chiamato da Microsoft a Seattle, ci è rimasto 2 anni. Poi ha creato la startup Gopago, un'App per i pagamenti mobile che ha venduto a Jeff Bezos di Amazon. È tornato in Italia ed è ripartito con Conio, un'App per comprare e vendere bitcoin in modo facile e sicuro. Da pochi mesi è il nuovo responsabile per la Trasformazione digitale all'Inps.**



stato un processo graduale, di crescita costante, uscendo senza paure dalle proprie facili abitudini. In terza liceo ero timido, mi candidai come rappresentante di classe: non presi alcun voto. Avrei potuto finirla là, sommerso nell'imbarazzo. Invece riprovai l'anno dopo e fui eletto. Sono queste le cose che rendono i sogni realtà. Risolvi all'università quel problema a cui nessuno ha risposto, fai notare al prof che le slide che mostra da 15 anni nei suoi corsi contengono un errore, trasformi in pochi mesi l'infrastruttura tecnologica di uno dei maggiori colossi informatici al mondo. Sono stati per me tasselli sempre più grandi che mi hanno portato a prendere sempre più fiducia e capire che, alla fine, i limiti a cosa possiamo diventare esistono unicamente nella propria testa.

Ed è questo che ti invito a fare. Sei giovane. Quindi vola alto e con coraggio. Potrai fallire in qualcosa, anzi, sicuramente fallirai in qualcosa. È normalissimo e sai cosa? Scoprirai che avrai intanto accumulato un vero tesoro: ossia l'esperienza a cui attingerai la prossima volta per un risultato migliore. Non temere le critiche, anche perché sai chi sono quelli che non sbagliano mai? Sono quelli che neanche ci provano, sono quelli che sono paralizzati di fronte alle scelte: gli "ignavi", per dirla alla Dante. E tu non esser come loro.

Nel film *The Iron Lady*, un'anziana Margaret Thatcher fa questa considerazione:

"Cura i tuoi pensieri, perché diventeranno parole. Cura le tue parole, perché diventeranno azioni. Cura le tue azioni, perché diventeranno abitudini. Cura le tue abitudini, perché diventeranno carattere. E cura il tuo carattere, perché diventerà il tuo destino".

Quello che pensiamo, diventiamo.



E diffida dal *latinorum* di gente chiusa unicamente nel proprio pensatoio. Imparerai che la formazione personale non viene esclusivamente da capolavori come *I Promessi sposi* o *Guerra e Pace*, ma anche da grandi epiche di manga come l'Attacco dei Giganti, dalla comprensione della finanza, dallo sport.

Capirai che alla base della vera cultura c'è il fare. Quindi, sporcati le mani e impara senza paure a priori di sbagliare. Metti continuamente in pratica quello che hai appreso. Così comprenderai anche meglio quali siano le tue vere passioni. Sarà facile? Sicuramente no. Sarà tremendamente difficile. Ma quando dedichi la tua vita a qualcosa che ami, la fatica l'avvertirai meno. E sarà una vita che sarà valsa la pena aver vissuto. Quando a 85 anni, ti guarderai indietro e penserai: ho fatto tutto quello che volevo? Fa' sì che la risposta sia assolutamente positiva.

*Vincenzo Di Nicola*

**Marisandra Lizzi**, imprenditrice

## «VI LASCIO 5 PAROLE COME BAGAGLIO PER LA VOSTRA VITA»

**Cari Riccardo e Carlotta,**

mi concentro su 5 semplici ma potentissime parole da lasciarvi come fondamentale bagaglio per la vostra vita. **Armonia.** Vivete in armonia con voi stessi e con il mondo circostante. Bene e male, bello e brutto, positivo e negativo, felicità e tristezza, paura e coraggio sono gli opposti di una danza che diventa armonica quando sappiamo vivere entrambe le facce dell'esistenza. **Meraviglia.** Siete nati con questa capacità innata e, anche se il mondo cerca di rendervi più freddi e distaccati, non dimenticatevi come esercitarla. Meravigliarsi di fronte alle piccole cose della vita vi regalerà emozioni incredibili. **Solitudine.** Ogni guizzo creativo della

vostra vita sta nella vostra immensa profondità e per arrivarci dovete scavare sotto la coltre dei preconcetti e delle regole che la società vi impone per trovare la vostra voce più profonda. Ascoltate quella. **Paura.** Attraverso l'amore incondizionato delle nostre più recondite paure riusciamo a superare gli ostacoli. Considerateli un regalo che la vita vi offre per farvi diventare persone migliori. **Energia.** Sapete quanto mamma sia innamorata di questa parola che studia e pratica da anni con i suoi percorsi di bioenergetica umanistica. Comprendendo che l'universo in cui viviamo è composto da energia, che noi stessi siamo energie pulsanti di vita, potete capire quanto tutti noi siamo fondamentali nel mondo. Anche una piccola scelta può migliorare il mondo in cui viviamo. Non rimandatela e non pensate che sia poca cosa perché la vostra gioia, le vostre parole influiscono sulle persone intorno a voi e contribuiscono a costruire questo meraviglioso puzzle che è la vostra esistenza. Ogni singolo tassello è fondamentale per il disegno complessivo e voi siete un tassello fondamentale per questo disegno, non dimenticatevelo mai.

*Marisandra Lizzi* 



**PERCHÉ  
L'ABBIAMO SCELTA**

Legge e scrive di come Internet possa migliorare la vita delle persone integrando conoscenze dai saperi millenari della mindfulness con quelli più moderni dell'innovazione digitale. Ha fondato Mirandola Comunicazione nel 2002 e iPressLIVE nel 2010. Per due anni ha seguito la comunicazione del Team per la Trasformazione digitale al Governo.